

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6399 del 16/12/2021
Oggetto	OGGETTO: PROCEDIMENTO N.7693/S ĩ GOLINELLI GIULIO - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI INSTALLAZIONE E POSA DI N° 2 SONDE GEOTERMICHE VERTICALI "CLOSED LOOP" E N° 2 PIEZOMETRI DI CONTROLLO PRESSO L'OMONIMA AZIENDA AGRICOLA IN COMUNE DI MIRANDOLA (MO), VIA FALCONIERA N. 35 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ĩ ART. 17
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6588 del 16/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sedici DICEMBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO N.7693/S - GOLINELLI GIULIO - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI INSTALLAZIONE E POSA DI N° 2 SONDE GEOTERMICHE VERTICALI "CLOSED LOOP" E N° 2 PIEZOMETRI DI CONTROLLO PRESSO L'OMONIMA AZIENDA AGRICOLA IN COMUNE DI MIRANDOLA (MO), VIA FALCONIERA N. 35 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ART. 17

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con domanda registrata al protocollo con n. PG/2021/83697 del 29/11/21, GOLINELLI GIULIO ha chiesto l'autorizzazione per la perforazione e l'installazione di n° 2 sonde geotermiche verticali (SGV) a circuito chiuso - tipo "closed loop", da realizzare su terreno aziendale di sua proprietà censito al foglio 10 mappale 33 del N.C.T. del comune di Mirandola;

- l'impianto geotermico da realizzare è costituito da 2 sonde verticali e da n° 2 piezometri di controllo, a scopo di test nell'ambito di specifica ricerca dell'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari, finalizzata alla verifica delle potenzialità di stoccaggio calore nel sottosuolo;

- la richiesta di installazione dell'impianto geotermico è corredata da idonea documentazione tecnica, comprendente una relazione tecnica a firma del Dott. Ing. Francesco Tinti contenente lo studio idrogeologico effettuato dal Dott. Geol. Daniele De Togni e dal Dott. Geol. Francesco Gabrielli;

-le due sonde geotermiche verranno posizionate nell'area cortiliva adiacente al fabbricato aziendale di stalla e raggiungeranno le profondità massime rispettivamente di mt. 10 e mt. 30 dal piano campagna, con diametro interno del foro pari a 150 millimetri e tubazione idraulica circolante a doppia U con materiale in Polietilene ad alta densità (PEAD) PN16 DN32;

- al termine della fase di test si intende ampliare il campo sonde per sfruttare la capacità di stoccaggio calore in eccesso prodotto dall'impianto fotovoltaico di prossima realizzazione e ad integrazione dell'impianto di riscaldamento aziendale;

DATO ATTO che:

- l'art. 10, comma 5 del D.lgs. n. 22/2010 dispone che sono da considerarsi piccole utilizzazioni locali di calore geotermico anche quelle effettuate tramite l'installazione di sonde geotermiche che scambiano calore con il sottosuolo senza effettuare il prelievo e la re-immissione nel sottosuolo di acque calde o fluidi geotermici e che le stesse sono da sottoporsi al rispetto di specifica disciplina regionale;

- il Servizio Attività Consultiva Giuridica e Coordinamento dell'Avvocatura Regionale della Direzione Generale Centrale degli

Affari Istituzionali e Legislativi della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. NP/2008/13220 del 16/7/08, ha chiarito che, nel caso di perforazioni finalizzate all'installazione di sonde geotermiche, è applicabile in via analogica la procedura di cui all'art.17 del Regolamento Regionale 41/2001 volta al rilascio di autorizzazioni alla perforazione, nelle more dell'approvazione della disciplina regionale ancora da adottare;

ACCERTATO che:

- Dovrà essere data comunicazione circa l'inizio e la presunta fine dei lavori;
- al termine dei lavori il richiedente dovrà rilasciare dichiarazione attestante che i lavori sono stati eseguiti secondo gli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia senza modifiche rispetto a quanto previsto nella domanda;
- dovranno essere comunicati i risultati relativi ai test di tenuta ed ai collaudi dell'impianto;
- le modifiche e gli ampliamenti del campo sonde dovranno essere nuovamente autorizzati dalla scrivente Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative;
- le perforazioni dovranno rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;
- dovranno essere preventivamente chiesti e ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

VERIFICATO che:

- il richiedente ha versato in data 6/12/2021 € 102 per le spese d'istruttoria della domanda;
- le due sonde geotermiche previste lavoreranno in sola iniezione di calore con valori di conducibilità termica del medium della porzione di sottosuolo interessata compresi tra 0,6 e 3 W/m*K;
- le perforazioni attraversano l'acquifero argilloso di superficie (A0) ed il corpo idrico sotterraneo A1 "Pianura Alluvionale Padana - confinato inferiore" codice: 2700ER-DQ2-PACI, non a rischio;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il Regio Decreto 29/07/1927 n. 1443, "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia

ambientale" e s. m. e i.;

-la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;

-la legge 7/8/1990, n. 241 e la L.R. n.26/2004;

-il D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni" e le recenti norme sulla progettazione e installazione predisposte dal Comitato Termotecnico Italiano, norme UNI 11466:2012, 11467:2012 e 11468:2012;

-il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, che l'autorizzazione ad eseguire i lavori di installazione delle sonde geotermiche verticali a circuito chiuso ("closed loop"), possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nei successivi articoli;

DATO ATTO che:

- il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli, Responsabile dell'Unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;
- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;
- DATO ATTO della regolarità amministrativa della presente determinazione;

per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune di Mirandola (MO), **GOLINELLI GIULIO** - C.F. GLNGLI55A04D548B, alla perforazione e all'installazione di DUE sonde geotermiche verticali (SGV) a circuito chiuso - tipo "closed loop", e alla perforazione di DUE piezometri di controllo, da realizzare in area cortiliva aziendale di sua proprietà censita al foglio 10 mappale 33 N.C.T. del comune di Mirandola, destinati ad essere impiegati come test di valutazione della capacità di stoccaggio di calore nel primo sottosuolo in previsione di un futuro ampliamento del campo sonde per il riscaldamento dei locali aziendali;

b) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

c) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;

d) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;

e) **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione delle sonde geotermiche e le condizioni a cui le stesse sono subordinate, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLE SONDE GEOTERMICHE VERTICALI E DEI PIEZOMETRI DI CONTROLLO

1.1 Ubicazione delle perforazioni:

- foglio 10 mappale 33 NCT Comune di Mirandola;
- coordinate piane U.T.M. RER fuso 32* del punto baricentrico dell'area individuata nel progetto per la realizzazione delle cinque sonde: **X=668.193 Y=978.682;**

1.2 Caratteristiche tecniche:

- sonde geotermiche tipo Duplex aventi profondità massima da raggiungere pari a mt. 10 e mt. 30 dal piano campagna rispettivamente;
- diametro della perforazione Ø=mm 150;
- tubazione idraulica di circolazione del liquido refrigerante in PEAD PN 16 DN 32, a doppia U, posata nel foro con centratori di precisione.
- Piezometri di controllo della falda spinti sino alla profondità di 25 mt. da piano campagna;

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE PER OGNI SINGOLA OPERA

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle Norma UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che

venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

2.3 La perforazione sarà effettuata con tecnica a rotazione con distruzione di nucleo a circolazione diretta di fluido di perforazione. Si raccomanda l'utilizzo di rivestimenti a protezione del foro in avanzamento a garanzia e salvaguardia delle falde acquifere attraversate; i fluidi di perforazione ammissibili sono costituiti da acqua o da fanghi a base di acqua o bentonite, con espresso divieto di utilizzo di polimeri non biodegradabili.

2.4 I lavori di perforazione dovranno essere condotti prestando la massima cura nelle fasi di allestimento e posa delle sonde geotermiche da calare nella perforazione e nel successivo riempimento con la miscela cementizia. Quest'ultima dovrà essere immessa nel foro con impianto di iniezione a partire dal basso e dovrà presentare caratteristiche di consistenza reologica idonee a rivestire le sonde e colmare completamente la cavità verticale allo scopo di impedire sollecitazioni meccaniche delle sonde in fase di esercizio. La miscela cementizia dovrà garantire le prestazioni termiche previste in fase progettuale.

2.5 Si fa divieto di utilizzo di anticongelanti contenenti additivi, anticorrosivi, antiruggine od inibitori. Sarà ammissibile unicamente acqua ovvero acqua additivata con glicole etilenico o propilenico atossico e biodegradabile per uso alimentare con concentrazione non superiore al 50%;

2.6 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibili inquinamenti anche accidentali dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

2.7 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.8 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.9 Le acque di risulta dalle perforazioni delle sonde potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede;

2.10 Al termine delle perforazioni dovrà essere prevista la realizzazione di idonea protezione della testata del foro di ciascuna sonda con un pozzetto carrabile chiuso ermeticamente al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del foro; I

piezometri dovranno allo stesso modo essere attrezzati con imboccatura con chiusino ed essere adeguatamente protetti e impermeabilizzati in superficie per impedire l'infiltrazione e percolazione diretta in falda delle acque meteoriche di dilavamento. Si prescrive una idonea cementazione dell'intercapedine tra tubazione e perforo per almeno cinque metri dal piano campagna nell'acquitardo superiore;

2.11 Particolare cura e attenzione dovrà essere altresì attuata per l'installazione delle componenti impiantistiche e dei raccordi al fine di scongiurare accidentali rotture con fuoriuscita del fluido circolante e potenziale infiltrazione della soluzione dal piano di campagna alla falda freatica superficiale.

2.12 L'impianto dovrà essere dotato di appositi dispositivi per monitorare la tenuta idraulica del circuito circolante (es. manometri).

2.13 Al termine dell'installazione delle sonde dovrà essere effettuato un collaudo delle opere realizzate ed in particolare:

-un test di risposta termica per confermare la funzionalità delle sonde rispetto agli obiettivi di progetto;

-una prova di tenuta idraulica del circuito mantenendo per almeno 2 h una pressione pari a 2 volte quella di esercizio, avendo comunque cura di non superare la pressione massima ammissibile delle tubazioni delle sonde a fondo foro. La prova si intende superata qualora le variazioni significative di pressione non superano quelle possibili per eventuali dilatazioni del materiale, variazioni di T, ecc. e comunque non più di 0,5 Bar.

2.14 La temperatura di esercizio dovrà essere contenuta entro i limiti previsti dalla relazione tecnica allegata alla domanda (35 °C max) anche allo scopo di impedire eccessive sollecitazioni termiche e meccaniche del circuito delle sonde, preservarne l'integrità ed impedire perdite di fluido. Gli effetti dell'aumento di temperatura del sottosuolo dovuti allo stoccaggio di calore non dovranno essere tali da causare diminuzione del grado di umidità del suolo, di cedimenti a questo dovuti ed ad impatti puntuali sulla flora dell'intorno del campo sonde. Eventuali ed imprevisti effetti avversi dovranno essere resi noti alla scrivente.

2.15 In fase di test e di esercizio, ad intervalli periodici minimo annuali dovrà essere verificata la tenuta idraulica del circuito attraverso test di tenuta o attraverso la rilevazione di strumenti integrati quali sensori, manometri od altri sistemi in grado di adempiere a tale scopo. In caso di anomalie e di perdita di fluido nel sottosuolo la sonda dovrà essere disconnessa e svuotata dal fluido restante e dovrà essere informata la scrivente al fine di valutare eventuali operazioni di ripristino con successivo collaudo tecnico.

2.16 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito di ubicazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2.17 le perforazioni dei piezometri dovranno rispettare le stesse prescrizioni di cui ai punti 2.2÷2.3 e 2.6÷2,10;

2.18 i successivi ampliamenti del campo sonde dovranno tenere conto dei test di risposta termica effettuati e dovranno essere oggetto di nuova autorizzazione da parte della scrivente;

Art. 3 - COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Demanio Acque, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- data di inizio dei lavori di perforazione;
- cronoprogramma del cantiere con indicazione dello sviluppo temporale dello svolgimento dei lavori e dell'installazione delle sonde, tramite diagramma di Gantt o altra rappresentazione idonea a consentire e pianificare eventuali controlli della scrivente SAC;

3.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del manufatto su planimetria catastale;
- diametro e profondità delle sonde, tecnica utilizzata per la perforazione, quote effettive da piano campagna raggiunte;
- modalità costruttive delle opere a protezione dell'imbocco del foro (**avampozzo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi;
- le caratteristiche termofisiche del serbatoio geotermico e la resa dei terreni attraversati come risultanti da un Test di Risposta Termica da effettuarsi al termine dell'installazione;
- la **scheda tecnica di ognuna delle due sonde**, secondo il modulo fornito dalla Struttura scrivente.

3.3 Per la perforazione spinta alla profondità di 30 m dovranno essere altresì rispettati gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti, in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione delle sonde vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e al ripristino dello stato originario dei luoghi;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione (art. 16, comma 6 e art. 22 comma 1, lett. g) del regolamento regionale 41/2001).

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio ARPAE Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Dott.ssa Barbara Villani
documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.